



DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, TURISMO, CINEMA, AUDIOVISIVO E SPORT

Al Presidente del Consiglio
Regionale del Lazio

Al Consigliere regionale
Alessio D'Amato

Al Segretario Generale Vicario

Al Dirigente della Segreteria generale
Area "Lavori Aula"

Via della Pisana, 1301
00163 ROMA

e, p. c. Al Capo dell'Ufficio di Gabinetto

All'Assessore Sviluppo economico,
Commercio, Artigianato, Industria e
Internazionalizzazione
LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 57 del 18 gennaio 2024, presentata dal Consigliere Alessio D'Amato, concernente: "Chiusura della cartiera Reno De medici". - **Risposta parziale-**

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette la risposta inviata dall'Assessore Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità.

Si resta in attesa della risposta dell'Assessore Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione.

Cordialmente

Il Direttore
Dr. Paolo Giuntarelli

GIUNTARELLI PAOLO
2024.06.21 14:46:42
Dr. Paolo Giuntarelli Regione Lazio
CN=GIUNTARELLI PAOLO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATTI-80143490581
Dirigete Area Programmazione degli Interventi
RSA/2048 bits



REGIONE
LAZIO

ASSESSORATO TURISMO, AMBIENTE, SPORT, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITA'

Roma lì, 19 giugno 2024

Dott. Paolo Giuntarelli

Direttore della Direzione Regionale
Affari della Presidenza, Turismo,
Cinema, Audiovisivo e Sport

Dr.ssa Giuditta Del Borrello

Area Affari Istituzionali e Contenzioso
Direzione Regionale Affari della
Presidenza, Turismo, Cinema,
Audiovisivo e Sport

e, p.c.

Dott. Giuseppe Pisano

Capo dell'Ufficio di Gabinetto

OGGETTO: Nota di trasmissione contenente risposta interrogazione scritta n. 57/2024 avente ad oggetto "CHIUSURA DELLA CARTIERA RENO DEI MEDICI" a firma del Consigliere Alessio D'Amato

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta indicata in oggetto, si trasmette in allegato la risposta per la parte di competenza dell'assessorato all'Ambiente.

Cordiali saluti

*L'Assessore
Elena Palazzo*





**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 57 dell'18 gennaio 2024. Riscontro

Con riferimento all'interrogazione in oggetto relativa alla società Reno De Medici s.p.a. relativa a conoscere ... *quali iniziative la Regione intende adottare rapidamente per scongiurare questa chiusura che avrebbe effetti sociali devastanti...*

Al riguardo, la Regione Lazio ha emesso la Determinazione n. G01033 del 31/01/2024 sulla base dell'istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della società Reno De Medici s.p.a. acquisita al prot. reg. n. 1450527 del 14/12/2023 (integrata con gli oneri istruttori acquisiti con nota prot. n. 1452455 del 14/12/2023), presentata a seguito del sequestro preventivo del 24/07/2023 disposto dal Tribunale di Cassino e di quanto indicato nel provvedimento del 03/11/2023 emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Cassino, [REDACTED] a seguito della richiesta di dissequestro della società.

A seguito della suddetta istanza, la Regione Lazio, Autorità Competente subentrata alla Provincia di Frosinone a seguito della L.R. n. 16/2020, ha avviato il procedimento con nota prot. n. 44307 del 11/01/2023 richiedendo supporto tecnico istruttorio ad ARPA Lazio, pervenuto con nota prot. n. 4640 del 22/01/2024 acquisita al prot. regionale al n. 92086 del 22/01/2024, a seguito del quale sono state chieste alcune integrazioni alla società con nota prot. n. 0112994 del 25/01/2024 riportate in apposito quadro sinottico, a cui la società ha dato riscontro con nota acquisita al prot. regionale al n. 0126220 del 29/01/2024.

Sulla base di quanto indicato dalla società e delle valutazioni effettuate è stata dunque emessa la Determinazione n. G01033 del 31/01/2024, notificata alla società con nota prot. reg. n. 148355 del 01/02/2024, con cui si recepiva la modifica non sostanziale richiesta, autorizzando ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come attività non IPPC tecnicamente connessa all'attività IPPC 6.I (b) principale dell'impianto, l'operazione di gestione rifiuti R3-riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 quale unica attività e trattamento per il recupero dei fanghi primari all'interno dello stabilimento in oggetto e riferiti al solo "pulper 5" e si riportavano alcune prescrizioni come emerse nell'ambito del procedimento e dalle valutazioni effettuate con il supporto di ARPA Lazio.

Tale Determinazione è stata successivamente aggiornata per alcune prescrizioni a seguito di richiesta della società con Determinazione n. G01418 del 13/02/2024, oltre che chiarita con nota prot. reg. n. 253143 del 22/02/2024 a seguito di richiesta di chiarimento della società del 15/02/2024.

La società a seguito delle suddette determinazioni e chiarimenti con nota acquisita al prot. reg. 294150 del 01/03/2024 ha comunicato la ripresa attività per il 04/03/2024 e inviato contestualmente le garanzie finanziarie necessarie per l'attività di gestione rifiuti autorizzata (recupero dei "fanghi primari"). L'impianto è attualmente in esercizio.

Con nota prot. reg. n. 271842 del 27/02/2024 è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, un'istanza di interpello congiunta della Regione Lazio con Assocarta, ai sensi dell'art. 3-septies

del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla normativa applicabile ai fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue nell'industria cartaria, i c.d. "fanghi primari", reimmessi nel ciclo produttivo.

In data 10/04/2024 è stato emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino il Decreto di Revoca di sequestro preventivo dello stabilimento della Reno De Medici S.p.A. con riferimento alla relazione finale redatta dal C.R. del P.M. [REDACTED] a seguito del sopralluogo del 07/03/2024, relativamente all'ottemperanza alle prescrizioni individuate dal medesimo C.R. depositata il 23/10/2023.

A seguito delle integrazioni fornite dalla società Reno de Medici s.p.a. acquisite al prot. reg. n. 530538 del 19/04/2024, è stata convocata la quarta seduta di conferenza di servizi relativa al riesame/rinnovo dell'intera installazione, effettuata in data 21/05/2024. Si rimane in attesa delle integrazioni della società a seguito del parere di ARPA Lazio prot. reg. n. 36672 del 24/05/2024, acquisita al prot. reg. n. 682201 del 24/05/2024, ancora non corrisposte dalla società.

Relativamente al suddetto interpello ambientale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha risposto con nota prot. n. 104942 del 06/06/2024, acquisita al prot. reg. n. 740779 del 06/06/2024. Tale riscontro conclude riscontrando il quesito dell'interpello indicando che ... *Si condivide la lettura, supportata anche delle Conclusioni sulle BAT comunitarie, che il trattamento fisico di sole "acque bianche" generi fanghi che costituiscono una materia prima direttamente riutilizzabile.*

Tale lettura, come peraltro previsto nelle stesse Conclusioni sulle BAT, non può essere sempre e comunque estesa ai "fanghi primari" generati da trattamenti chimico-fisici su flussi costituiti anche da altro genere di effluenti. A riguardo "l'elevato contenuto di fibre nei fanghi" è una informazione che, se pure commercialmente utile, non appare sufficiente a caratterizzare tali fanghi da un punto di vista ambientale.

Pertanto, ove l'autorità competente non abbia evidenza, in fase istruttoria o attraverso controlli, che le caratteristiche di tali fanghi primari sono ambientalmente corrispondenti a quelle dei fanghi prodotti dal trattamento fisico di sole acque bianche, assimilabili come detto a materie prime, appare ragionevole che applichi alla relativa gestione, volta al riutilizzo, condizioni autorizzative particolarmente rigorose, al limite corrispondenti a quelle pertinenti in caso di recupero di rifiuti.

In sostanza il Ministero dà ragione a quanto indicato dalla Regione Lazio con il supporto di ARPA Lazio, in particolare nel caso in cui (come è il caso della Reno de Medici) i "fanghi primari" generati dal trattamento chimico-fisico non siano assimilabili a acque bianche (non essendo prodotti esclusivamente da quelle come indicato nell'interpello). Pertanto, correttamente la Regione ha applicato al riutilizzo richiesto dalla società condizioni più rigorose ovvero la gestione come recupero di rifiuti. Dunque, la società continuerà a effettuare tale tipo di recupero con le modalità indicate nella Determinazione n. G01033 del 31/01/2024 come aggiornata con la Determinazione n. G01418 del 13/02/2024

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

